

**Legge di Bilancio, il governo sta ragionando su una manovra intorno ai 20 miliardi**

I CALCOLI PARTONO DA SUPERBONUS, REDDITO DI CITTADINANZA E USCITA DA QUOTA 100

# Manovra da 20 mld, pil al 6%

*Il governo inizia a lavorare sulla prossima Legge di Bilancio. Salvini annuncia barricate sulla riforma delle pensioni. Giorgetti: il dl anti-delocalizzazioni sarà sintesi delle posizioni in campo*

DI ANDREA PIRA

**A**lle scadenze di ottobre per presentare a Bruxelles il documento programmatico di bilancio e alla Camere la manovra manca ancora più di un mese e mezzo. Nel dietro le quinte della politica, in attesa della ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa agostana, già si ragiona però sull'entità della prossima legge di Bilancio. Cifre che indicano un ritorno alla normalità rispetto agli interventi del 2020 per porre un freno alle ricadute economiche della pandemia. Secondo quanto ricostruito da *MF-Milano Finanza* al momento si ragiona su provvedimento che si aggirerà attorno a 20 miliardi di euro. Presto per fare calcoli precisi, ma la cifra è necessaria per finanziarie alcune spese incompressibili come superbonus, reddito di cittadinanza e uscita da Quota 100 per le pensioni. Al Mef guardano ai dati positivi degli ultimi mesi. La crescita procede a ritmo sostenuto, mentre cala il fabbisogno, anche rispetto alle previsioni. Tradotto più pil, che a fine anno potrebbe arrivare a sfiorare il 6% e meno spese. Su queste basi il premier Mario Draghi e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, dovranno costruire la prossima manovra, con un occhio alle spese diventate argomento

di dibattito anche per la necessità dei partiti dell'ampia maggioranza a sostegno del governo di marcare le differenze nel mezzo della campagna elettorale per le amministrative di ottobre. Uno dei capitoli di spesa sarà il reddito di cittadinanza, che tutti dicono dovrà essere quantomeno rivisto e il cui costo si aggira attorno a 8 miliardi l'anno. La misura deve essere applicata per intero, altrimenti perde di senso, spiegava ieri al Meeting di Rimini il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. La norma «prevedeva che ai beneficiari venissero offerte possibilità di lavoro al rifiuto delle quali era subordinata la revoca», ha ribadito il titolare del Mise intervenuto anche sul decreto delocalizzazioni messo a punto dalla viceministra Alessandra Todde e dal ministro del Lavoro Andrea Orlando. «Il futuro provvedimento sarà la sintesi di tante e diffuse sensibilità», ha concluso nel ricordare comunque la clausola che impegna i beneficiari di incentivi e agevolazioni - nel caso sia previsto un incremento occupazionale - a dare priorità nelle assunzioni ai lavoratori residenti nel territorio che percepiscano sostegni al reddito, o rimasti senza lavoro per procedure di licenziamento collettivo. Già nel cdm previsto per oggi, intanto, non è escluso che possano entrare temi di competenza

del Mise, assieme ai fondi per gestire la crisi afgana.

Quanto ai temi della manovra, altro grattacapo per il Tesoro sarà la gestione dell'uscita da Quota 100 in scadenza a fine anno. Il leader leghista, Matteo Salvini, ha promesso blocchi sulle autostrade contro il paventato ritorno alla piena applicazione della riforma Fornero sulle pensioni. Carroccio, M5S e sindacati puntano sull'uscita dal mondo del lavoro con 41 anni di contributi. Tale soluzione costerebbe tuttavia 4,3 miliardi soltanto nel 2022 per salire a 9,2 miliardi a fine decennio, come ricordato dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico. Altre ipotesi in campo sono il calcolo contributivo con 64 anni di età e 36 di contributi, con un costo 4,7 miliardi nel 2027 oppure l'anticipo della sola la parte contributiva della pensione a 63 anni, rinviando il resto a 67 anni, con una spesa nel 2029 di 2,4 miliardi. Nel predisporre la prossima manovra il Mef dovrà inoltre studiare come tenere fede all'impegno di prorogare fino a tutto il 2023 il superbonus 110%. Il Recovery stanziava 18,5 miliardi per coprire il prossimo anno e metà del 2023 soltanto per le case popolari. In Via XX Settembre si attendono i dati sul tiraggio della misura, per fare i calcoli. Secondo dati Enea, ad agosto le detrazioni avevano superato quota 5 miliardi. (riproduzione riservata)

